

l'ultimo suo lavoro per avere un primo giudizio. Era bravissimo. Vittori ha scritto per Flash pagine bellissime di vernacolo ascolano ma non solo quello».

- C'era anche l'avvocato De Santis...

«E come no! Toiò era molto contento di collaborare



**Antonio De Santis**

con Flash e nonostante i molteplici impegni professionali (era anche avvocato della Sacra Rota) ci dedicava molto del suo tempo. Era esperto come pochi altri di storia medievale e seguendo le tracce di don **Peppe Fabiani**, aveva scritto due eccellenti volumi su Ascoli nel '300, estendendo le sue ricerche in varie Biblioteche italiane e soprattutto nella Biblioteca Vaticana di cui era assiduo frequentatore. Quando è morto stava lavorando su "Ascoli nel '200" e per fortuna altri hanno ripreso l'opera incompiuta e la stanno portando avanti come era nei desideri dell'indimenticabile Totò».

- E poi?

«**Ippolito Brandozzi**, il frate cappuccino, preside del Liceo di Ancona. Era per noi il



**p. Ippolito Brandozzi**

padre spirituale di Flash ovvero la persona cui rivolgersi per un consiglio di natura etica.

Padre Ippolito, autore di opere in dialetto ascolano, è stato anche l'autore del dizionario, un volume davvero unico e inimitabile, per chiarezza e completezza, nel suo genere. Si era affezionato a Flash e quando veniva ad Ascoli non mancava di passare in Redazione; per noi era un piacere dialogare con un uomo di così profonda cultura».

- Andiamo avanti... altri nomi.

«Un'altra grande firma di Flash è stata quella di don **Antonio Rodilossi**, sacerdote, parroco del Crocifisso dell'Icona a Porta Romana. Don Antonio ha scritto diverse



**Antonio Rodilossi**

guide turistiche su Ascoli, era un ricercatore scrupoloso e appassionato, uno storico molto attento, conosceva nulle aneddoti curiosi. Lui fu uno dei primi a credere in Flash, uno dei più convinti sostenitori».

- Ce ne sono altri?

«Abbiamo avuto **Andrea Flaiani**, avvocato di prim'ordine, vice presidente della



**Andrea Flaiani**

Carisep, presidente della società pro Ascoli. Un uomo colto, gentile, disponibile. Amava Ascoli e la conosceva

come pochi: era capace di svolgere lavori di ricerca, di retrospettiva, assolutamente unici. Poi **Francesco Cocci**, sicuramente uno dei più esperti



**Francesco Cocci**

in assoluto, in campo nazionale, di agricoltura. Ci ha regalato articoli che equivalgono a testi di livello scientifico. Articoli che possono far testo. Come dimenticare poi il giudice **Giuseppe Florida**, abile recensore di libri, un autentico critico letterario. E **Secondo Balena**, il collega giornalista, che era diventato di casa nella



**Secondo Balena**

Redazione di Flash. Veniva quasi tutti i giorni con il suo cane Argo e trascorrevamo insieme qualche ora. Secondo era straordinario: sapeva scrivere di tutto, non c'era argomento che poteva creargli problemi. Sapeva essere ironico e serio, soprattutto sapeva scrivere in maniera chiara. E non aveva paura di nessuno».

- Dimentichiamo qualcuno?

«Spero di no ma se così fosse chiedo scusa in partenza. A livello redazionale l'ultima grave perdita è stata quella, recente, di **Antonio Paoletti**, il direttore. Attraverso le sue rubriche "Il Vagabondo" e "Ai lettori" aveva stabilito un filo diretto con i lettori di Flash.



**Antonio Paoletti**

Lui scherzando, ma non troppo, diceva la verità. Una verità spesso amara che inchiodava politici e amministratori alle loro responsabilità. Antonio è stato un pilastro di Flash fin dalle origini a tal punto che, insieme alla figlia Cristina, stiamo pensando di riproporre in un volume tutte le sue rubriche: ne verrebbe fuori un inedito spaccato di vita ascolana, in chiave critica. Sicuramente interessante».

- Caro Vincè, parlare di tutti questi amici che non ci sono più è doveroso. Meritano il massimo rispetto e la miglior stima. Ma è anche un po' triste. Guardiamo avanti. Come si prepara Flash a percorrere i secondi 15 anni?

«Gli anni passano anche per me, sento che le forze non sono più quelle di una volta. Spero tuttavia che Flash possa avere lunga vita e sempre migliori fortune. Personalmente conto molto su mio figlio Sandro, che adesso mi affianca con tanto impegno, sul nuovo direttore Antonello Profita e su altri giovani collaboratori che ci danno una mano. Spero che possano avere nuove idee e rinverdire la tradizione della rivista senza però tradire lo spirito originario. Uno spirito libero, senza condizionamenti politici o partitici. Mi auguro vivamente che Flash, aldilà delle persone, possa restare uno strumento utile per lo sviluppo dell'informazione e della cultura picena, conservando l'affetto dei propri lettori che sono il patrimonio più importante».

Per la realizzazione del presente "speciale flash" si ringrazia, in modo particolare la

 **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO**